



Esempio di giardinetto di poca spesa di manutenzione. Pochi fiori raggruppati vicino alla casa, vasi, piante sempreverdi, alloro e Thuia potata; rampicanti lungo il muro, roseline banksie, oppure anche piante da frutta coltivate a spalliere.

IL PICCOLO GIARDINO

In articoli precedenti ho parlato dei primi elementi che compongono un giardino, dei principi fondamentali per la sua formazione, dei requisiti che deve avere come parte funzionale dell'abitazione, anzi come complemento della casa per diventare esso stesso una casa all'aperto. Intendo discorrere ora di un caso nuovo, tutto moderno, che acquista di giorni in giorno maggiore importanza: il caso del piccolo giardino.

La nostra epoca è tutta a vantaggio delle collettività e a detrimento del singolo: i vasti parchi, i giardini dispendiosi per la loro manutenzione sono realizzabili solo quando ne assume la istituzione e il mantenimento lo Stato o il Comune. Il pivato, nella grandissima maggioranza dei casi, non può soddisfare il proprio amore al verde e al fiore se non in una piccola area, angolo privilegiato della casetta o del villino che la sorte gli ha concesso.

Ma questo piccolo angolo, talvolta poche decine di metri quadrati suscita infiniti problemi, che ben risolti potranno dare risultati sorprendenti.

Tempo fa l'unica preoccupazione era quella di mascherare i muri attorno al giardino con folti gruppi di verdura, per dare l'illusione di profondità; i romantici vi avrebbero ideato in poco spazio vedute di laghi e templi diroccati. Ora noi abbiamo bisogno di tutto lo spazio: il muro nudo diventa già motivo decorativo.

Prima, il giardino anche piccolo era formato di tante cose collegate insieme più o meno. Ora abbiamo bisogno di sintesi, di visione rapida e organica, così come è rapida di movimento e di azione la nostra vita.

In un'area ritretta chiusa fra quattro muri, o peggio fra grandi caseggiati, la fantasia deve acuirsi, raffinarsi. L'imprevisto di ogni situazione deve suggerire una disposizione originale. Un vecchio albero dimenticato, un banco ben messo, un

pozzo ripristinato possono essere i migliori elementi di tutta la decorazione.

Abbiamo bisogno fin dal principio di essere definitivi: non si ha più tempo e, ahimè, più mezzi per applicare a quest'area un lungo sapiente lavoro di giardinaggio. Occorre pavimentare e i vialetti, e la spesa iniziale sarà compensata da quella di manutenzione; creare pochi appezzamenti erbosi, usare mattonelle di maiolica dove possono essere utili, mosaici, sabbie colorate; anche sui muri qualche graffito, qualche pittura, un bassorilievo, come nei giardinetti di Pompei; fontane, lampade luminose, vetri, specchi, graticci di legno, lustre e pulite ringhiere metalliche. E in mezzo a ciò poche piante sempreverdi qualche cespuglio di bella forma e di bella fioritura, un cesto di fiori davanti alle finestre, per ricordarci con l'avvicendamento della fioritura l'andare delle stagioni, un rampicante aggraziato che inghirlandi un muro o una porta o una colonna. E il piccolo giardino già vive una vita sua poetica e serena, che ristora e occupa la nostra mente per quel tanto di tempo che possiamo dedicargli in pace.

Anche, dunque, nel giardino, come nella casa, le nostre idee devono essere sature di semplicità, anzi nel giardino più che in qualunque altro luogo. Semplicità di linee e di mezzi: in ciò il maggior pregio, in ciò lo stile originale e inconfondibile.

L'equilibrio fra i materiali definitivi (pietre, mattoni, vetri, ecc.) e quelli variabili (piante e fiori) ne darà l'armonia.

La scelta dei materiali è naturalmente dettata dallo stile della casa e dall'ambiente circostante: più povera e più nuda è la visione intorno e più raffinati saranno i materiali da usare, più fantasioso l'ordinamento del giardino, così che anche un breve spazio fra due nude pareti di palazzoni può essere trasformato in una piacevole e divertente galleria aperta, lieto scenario per le finestre che si vengono là ad aprire.

MARIA TERESA P. P.